



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 16 settembre 2020

MARIO ROSARIO MORELLI ELETTO PRESIDENTE DELLA CORTE
COSTITUZIONALE

La Corte costituzionale riunita oggi in camera di consiglio ha eletto presidente, a maggioranza (9 voti Mario Morelli, 5 Giancarlo Coraggio, 1 voto Giuliano Amato), il giudice Mario Morelli.

Il neopresidente rimarrà in carica fino al 12 dicembre 2020, quando scadrà il mandato di nove anni di giudice costituzionale.

Come primo atto da presidente, Mario Morelli ha nominato vicepresidenti i giudici Giancarlo Coraggio e Giuliano Amato.

Nato a Roma il 15 maggio 1941, sposato, due figlie, Presidente di sezione della Corte di cassazione, Mario Rosario Morelli è stato eletto giudice costituzionale il 18 novembre 2011 dalla suprema Corte e ha prestato giuramento davanti al Presidente della Repubblica il 12 dicembre dello stesso anno. L'8 marzo 2018 è stato nominato Vice Presidente della Corte costituzionale e riconfermato l'11 dicembre 2019.

La sua carriera di giudice si svolge quasi interamente al "Palazzaccio", sede della Corte di Cassazione, dove approda nel 1985, alla prima sezione civile. Già nel 1999 viene destinato alle Sezioni unite civili e nel 2001 entra a far parte dell'Ufficio centrale elettorale nazionale presso la Cassazione. Dal 2008 è componente del Consiglio direttivo della suprema Corte e nel 2009 è nominato Direttore dell'Ufficio del Ruolo e del Massimario.

Più o meno parallelamente, però, Morelli svolge la sua attività anche in un altro Palazzo delle istituzioni, quello della Consulta, dove entra addirittura nel 1973 come assistente di studio, prima del giudice Giulio Gionfrida, poi di Livio Paladin e infine di Renato Granata: quasi un trentennio (fino al 2000).

In quegli anni, partecipa all'istruttoria dell'unico processo penale costituzionale per reati ministeriali (processo "Lockheed").

Su incarico del presidente Cesare Mirabelli, dà attuazione alla riorganizzazione dell'Ufficio del Ruolo e del Massimario della Corte.

Coadiuvava il Presidente Francesco Saja nello smaltimento dell'arretrato accumulatosi dopo il processo "Lockheed".

Collabora con i giudici Vezio Crisafulli e Livio Paladin alla redazione del moderno Commentario Breve alla Costituzione.

Quest'esperienza professionale, svolta contemporaneamente presso la Corte costituzionale (dal 1973) e presso la Corte di cassazione (dal 1985 al 2011) ha arricchito la sua attività di magistrato nonché quella scientifica.

Alcune sue teorie hanno fatto breccia nella giurisprudenza costituzionale. Per esempio, sulla modulazione nel tempo degli effetti dell'incostituzionalità: nei suoi scritti, Morelli ha preannunciato la superabilità del dogma dell'efficacia "ex tunc" delle sentenze d'incostituzionalità attraverso una nuova tipologia di decisione, definita di incostituzionalità sopravvenuta "dal momento in cui". Si deve al giudice Morelli la ricostruzione teorica che ha permesso alla Corte di adottare le sentenze di accoglimento con efficacia differita, come la n. 10 del 2015 (sulla Robin tax).

Ancora: sulla possibilità di estendere la garanzia di inviolabilità (articolo 2 della Costituzione) oltre ai diritti specificamente e testualmente indicati in Costituzione, a quelli "di nuova emersione" - i cosiddetti *nuovi diritti* - come il diritto all'identità personale.

E poi sul carattere diffuso del controllo di costituzionalità, tale da delineare la cosiddetta interpretazione adeguatrice della legge alla Costituzione, ad opera dei giudici. O sulla utilizzabilità (inizialmente negata) del canone della ragionevole durata del processo come parametro per il controllo della legge (all'inizio si era sostenuto che tale regola riguardasse in via esclusiva il giudice, come regola di controllo della tempistica della sua attività).

Dal 1994 ha fatto parte, per circa cinque anni, del Comitato Scientifico della Scuola di formazione professionale dei Magistrati (promuovendo, tra l'altro, un corso annuale sull'esercizio delle funzioni di legittimità), e ha partecipato poi, come relatore, a numerosi incontri di studio nel quadro di questa formazione, oltre che al tirocinio degli Uditori giudiziari.

Il giudice Mario Rosario Morelli ha redatto 184 decisioni dal 2011 ad oggi. Alcune delle pronunce più significative sono pubblicate sul sito online della Consulta nella pagina del Presidente. Tra queste, la sentenza n. 152 del 2020 che ha riconosciuto "l'incremento al milione" delle pensioni di inabilità civile fin dal raggiungimento del diciottesimo anno di età. La n. 170 del 2014, che ha escluso la legittimità del divorzio automatico nel caso di cambiamento di sesso di uno dei coniugi.

Roma, 16 settembre 2020